



Committee on Public Health
Committee on Employment and Social Affairs

PUBLIC HEARING

***An EU health workforce crisis plan:
sustainability of healthcare systems and
employment and working conditions in the healthcare sector***

24 September 2025 - Brussels

Dr Giovanni Migliore, President of FIASO, the Italian Federation of Health and Hospital Companies; and Director General of AReSS – Regional Strategic Agency for Health and Social Services, Apulia Region (Italy).

Onorevoli Membri,

grazie per avermi dato l'opportunità di portare qui la voce delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere italiane.

FIASO rappresenta da oltre trent'anni le aziende pubbliche del nostro Paese: la base operativa del Servizio Sanitario Nazionale, che ogni giorno garantisce ai cittadini la tenuta di uno dei sistemi universalistici più avanzati al mondo.

Da più di dieci anni abbiamo istituito un Osservatorio sulle politiche del personale, perché il capitale umano è la vera infrastruttura strategica della sanità.

La crisi del personale

In Europa mancano 1,2 milioni di professionisti sanitari.

In Italia il numero di medici è in linea con la media europea, ma il loro impiego è limitato da vincoli corporativi.

Molto più critica è la situazione degli infermieri: 6,2 per mille abitanti, contro 8,4 in Europa. Il rapporto infermieri/medici è di 1,5, tra i più bassi del continente.

A questo si aggiunge l'età: oltre metà dei medici ha più di 55 anni e il 27% supera i 65, un record europeo.

L'evoluzione e le criticità

Tra il 2012 e il 2017 il SSN ha perso oltre 26.000 dipendenti. Solo la pandemia ha invertito questa tendenza.

Sono aumentati i posti a Medicina, ma l'infermieristica resta indietro.

Discipline cruciali come emergenza e anestesia restano poco attrattive.

La medicina generale è in crisi: in Italia solo il 16% dei medici, contro il 21% della media europea.

Dal 2019 al 2022 oltre 11.000 medici hanno lasciato il SSN.

Dal 2020 più di 40.000 infermieri hanno abbandonato l'albo.

10.000 professionisti sono emigrati all'estero.

Le ragioni sono note: retribuzioni inferiori alla media europea, turni pesanti, aggressioni crescenti, prestigio sociale eroso.

Cosa dobbiamo cambiare

Per invertire la rotta servono misure concrete:

- Politiche di age management, per valorizzare giovani e senior;
- Benefit oltre il salario, come formazione, nidi aziendali, alloggi calmierati, sostegno alle famiglie;
- Una piattaforma nazionale per la mobilità inter-aziendale, che consenta spostamenti senza abbandonare il settore pubblico;
- Pacchetti di welfare più incisivi, con pensioni, assicurazioni e assistenza, per rendere attrattive le carriere nel lungo termine.

Le misure del Governo

Negli ultimi anni, anche grazie alla sollecitazione di FIASO, sono state introdotte riforme importanti:

- Stabilizzazione del personale precario;
- Aumento del Fondo Sanitario a 136 miliardi;
- Incentivi per l'emergenza-urgenza;
- Proroga dello scudo penale;
- Legge contro le aggressioni;
- Abolizione progressiva del tetto di spesa;
- Stop all'abuso dei gettonisti;
- Incentivi per le aree interne.

Un passaggio decisivo è poi la recente approvazione della Legge Delega sulle professioni sanitarie, che apre la strada a nuove competenze e al task shifting.

Innovazione e Intelligenza Artificiale

Ma non basta. Serve innovazione. Serve Intelligenza Artificiale.

L'IA può liberare tempo clinico, ridurre la burocrazia, migliorare sicurezza e appropriatezza.

FIASO ha avviato un Osservatorio sull'IA e con NextH, una piattaforma di open innovation, abbiamo creato un laboratorio permanente che unisce aziende, istituzioni e tecnologie.

Il recente studio della DG SANT conferma che l'adozione dell'IA incontra due grandi sfide: la carenza di competenze digitali tra i professionisti sanitari e la necessità di garantire trasparenza, equità e protezione dei dati. Per questo occorre investire in programmi strutturati di formazione e aggiornamento continuo e rafforzare la fiducia di pazienti e operatori verso le nuove tecnologie.

Le priorità per l'Europa

Per affrontare la crisi del personale occorre:

- semplificare i reclutamenti;
- valorizzare le carriere;
- ampliare skill mix e task shifting;
- rafforzare welfare e benefit;
- gestire in modo etico la mobilità transfrontaliera.

E soprattutto: garantire più autonomia manageriale.

Senza margini decisionali adeguati, le direzioni aziendali non possono governare con efficacia l'innovazione.

Il management sanitario è pronto.

Con l'IA oggi possiamo recuperare dal 3 al 5% del tempo impiegato dai nostri professionisti in compiti burocratici o ripetitivi, migliorando l'efficienza del sistema e liberando risorse da reinvestire per la valorizzazione del capitale umano.

Conclusione

Onorevoli Membri,

la forza lavoro sanitaria è la vera infrastruttura strategica dell'Europa.

Investire nelle persone e nell'innovazione non è un costo, è un moltiplicatore di valore sociale ed economico.

Solo così renderemo le professioni sanitarie attrattive, sicure e sostenibili.

Solo così garantiremo ai cittadini un sistema sanitario universale, equo e intelligente.

È il momento di agire.

Grazie.